

SPORT

Pallanuoto

Contro la Lazio Nuoto Reale Mutua, il futuro passa per Catania

A Catania si decideranno le sorti della Reale Mutua Torino '81 Iren. Oggi pomeriggio (ore 14), i gialloblù scenderanno in vasca contro la Lazio Nuoto: chi vince, si garantisce un altro anno nella massima serie. La squadra sconfitta avrà un'ultima occasione domani (ore 14,30) contro la perdente di Bogliasco - Trieste. A.DOL

Rugby

Cus Torino Bronzo ai Campionati universitari in Molise

Storico bronzo per il rugby cussino nel torneo maschile a sette dei Campionati nazionali universitari in corso in Molise: la prima medaglia della palla ovale torinese in 72 edizioni dei Cnu. Tra i protagonisti Alessio Lozzi, studente di Economia, che per la sua buona prova è stato convocato in Nazionale. L. CAR.



REPORTERS

In 5000 di corsa all'alba

Oltre 5000 podisti hanno partecipato ieri alla settimana «5,30», la corsa all'alba con partenza al buio da piazza Castello e traguardo in piazza San Carlo dopo 5 km nella città deserta.

Podismo

Correndo nelle caserme Una dieci chilometri delle Forze armate

Domani torna «Correndo nelle caserme», la 10 km promossa da Esercito, Finanza e carabinieri. Si parte alle 9,45 da piazza d'Armi, dove ci si può iscrivere oggi e domani. Dalla Montegrappa alla Cernaia, i 600 podisti entreranno in sei complessi militari. Il ricavato va ai ricercatori di Candiolo. L. CAR.



La partenza da piazza d'Armi

TAPPA STORICA DA VENARIA A BARDONECCHIA

Il Giro ha rischiato di fermarsi a Meana

I cicloamatori pronti a salire verso il Colle delle Finestre bloccati dai carabinieri. Alla Reggia blitz pro-Palestina

GIANNI GIACOMINO

La fuga solitaria del britannico Chris Froome, che ieri si è guadagnato la maglia rosa, ha rischiato di finire al Colletto di Meana dove, intorno alle 13, migliaia di ciclisti amatoriali si sono trovati davanti ad una pattuglia di carabinieri che bloccava il passaggio verso il Colle delle Finestre. E qui si è scatenato il finimondo.

Troppi cicloturisti

Con gli amanti del pedale che volevano passare, «nonostante ci fosse un'ordinanza del prefetto che prevedeva di fermare le biciclette da Meana a Pian dell'Alpe», spiega Antonino Iaria, il consigliere della Città Metropolitana, che era proprio al Colletto. Ma a Meana nessuno ha stoppato gli appassionati del pedale. Poi la situazione è stata sbloccata dal prefetto di Torino Renato Saccone.

«È stata concordata una parziale modifica all'ordinanza della prefettura che ha permesso a migliaia di cicloturisti di raggiungere i prati di località Arneirone biciclette alla mano e assistere al passaggio della Corsa Rosa sui tornanti della Cima Coppi» dice Iaria. «Tutti insieme abbiamo lavorato per salvare la tappa, forse decisiva del Giro d'Italia - puntualizza il prefetto Saccone - Con le forze dell'ordine, abbiamo individuato percorsi alternativi in autostrada». Incalza: «Anco-

ra ieri i sopralluoghi tecnici avevano escluso il passaggio dei ciclisti appassionati: il loro transito, infatti, avrebbe reso impraticabile la strada del Colle delle Finestre ai corridori». Poi chiarisce: «Dopo il sopralluogo di ieri mattina, complice un clima estremamente favorevole, e dopo un confronto con i sindaci di Usseaux, di Meana, con tutti gli organi tecnici e l'organizzazione, abbiamo individuato una soluzione che accontentasse tutti, che salvasse la tappa e gli appassionati: sulla strada del Colle delle Finestre, il pubblico doveva tenere le biciclette alla mano». Comunque, alla fine, tutto si è risolto.

Gli attivisti a Venaria

Invece, poche ore prima, durante la presentazione dei corridori alla Reggia di Venaria, due bandiere palestinesi sono state srotolate da tre attivisti dei gruppi per la «Palestina libera», dalle finestre sopra la Sala di Diana.

Gli agenti della questura di Torino, insieme al personale Digos, hanno identificato i tre ragazzi, arrivati da fuori città, che sono entrati nella Reggia pagando regolarmente il biglietto. Una trentina di attivisti dei gruppi «Pro Palestina», monitorati dalla polizia, si sono poi disposti in via Mensa, con striscioni e bandiere. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



FOTO COSTANTINO SERGI



LAPRESSE

1: l'affollamento di cicloamatori a Meana 2: le bandiere palestinesi a Venaria 3: la partenza della nuova maglia rosa Froome dalla Reggia 4: lo spettacolo del Colle delle Finestre

GRANDE FOLLA LUNGO I 185 CHILOMETRI

La montagna già sogna il Tour del 2019

ALBERTO DOLFIN

Non si è ancora esaurito l'entusiasmo per la storica tappa Venaria-Bardonecchia e già il Piemonte (e la località dell'Alta Val Susa) pensano al futuro. L'assessore regionale allo Sport Giovanni Maria Ferraris guarda al prossimo anno non soltanto in chiave «rosa», ma anche «giallo».

«Il sogno per il 2019, oltre a due tappe importanti del

Giro d'Italia, è di riportare finalmente in Piemonte il Tour de France. Magari con un arrivo al Gran Paradiso e con un passaggio nell'Alessandrino, per celebrare i 100 anni dalla nascita di Fausto Coppi e dal primo Giro d'Italia vinto da Costante Girardengo».

Il sindaco di Bardonecchia, Francesco Avato, si gode il trionfo di giornata e rilancia: «Siamo un Comune di fron-

tiera, europeo a tutti gli effetti, per cui ci piacerebbe molto ospitare in futuro anche l'arrivo del Tour. Il prossimo anno? Vedremo, è ancora presto per parlarne».

Quella di ieri attraverso le Valli di Lanzo, la Val Susa e la Val Chisone è stata una tappa epica ed emozionante, non solo per la grande impresa della nuova maglia rosa Chris Froome. È stato un grande

successo di pubblico lungo l'intero percorso e attraverso la diretta televisiva tutta Italia ha potuto seguire la bellezza delle montagne torinesi, in molti tratti ancora visibilmente invernali per la grande presenza di neve.

Tanti, tantissimi gli appassionati che si sono accalcati sulle strade per applaudire l'impresa d'altri tempi del britannico, quattro volte vincito-

re del Tour de France, che all'arrivo ha svelato il segreto del suo trionfo: «Conoscevo queste montagne come il palmo della mia mano perché lo scorso anno (a giugno, ndr) mi sono allenato qui. Il supporto dei tifosi è stato strepitoso. Chapeau».

Colle del Lys, Colle delle Finestre, Sestriere e l'arrivo in cima allo Jafferau hanno esaltato le doti di Chris Froome, capace di attaccare a 80 km dal traguardo per conquistare la vittoria nella frazione regina e vestire la maglia rosa a due giorni dall'epilogo.

Alla fine erano numerosi,

seppure qualcuno meno degli anni passati, gli appassionati che si sono arrampicati fino alla cima, a 2178 metri di altitudine. «Abbiamo lavorato tantissimo con il prefetto di Torino perché gli spettatori potessero comunque riuscire a salire sul Finestre, riaprendo le strade in extremis, visto che il ciclismo è lo sport della gente», ha spiegato Ferraris.

Questa mattina (ore 11,05) ci sarà un altro bagno di folla alla partenza di Susa, per l'ultima frazione di alta montagna che si chiuderà a Cervinia dopo 214 km. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI